

19 ottobre 2012

=====

VEGLIA DI PREGHIERA in suffragio di don GIORGIO

1. L'agonia di Gesù al Getsemani

Nel Getsemani Gesù prega intensamente per accettare la volontà del Padre. Maria, la Madre dei dolori, condivide con tutta l'anima la passione del Figlio.

In questa chiesa, dove siamo radunati come i 12 nel cenacolo, sperimentiamo la solitudine di Gesù l'ultima sera della sua vita. "L'anima mia è triste, fino alla morte. Vegliate con me". E' veglia di preghiera, la nostra, per condividere il dolore di Gesù che va a morire. Mistero di amore e di dolore, che si ripete nella vita di un uomo, eletto ad essere ministro della sua grazia anche partecipando dal vivo a bere il calice della passione: "Se è possibile, Padre – ha chiesto anche don Giorgio, quando si è sentito oppresso da vari dolori - passi da me questo calice; tuttavia non la mia, ma la tua volontà sia fatta".

In questo momento di grande sofferenza ripetiamo a Dio insieme a Gesù nel nostro cuore: "Padre, sia fatta la tua volontà e non la mia".

2. Gesù è flagellato alla colonna

Gesù nella flagellazione è passato attra-verso la più straziante delle sofferenze. Ogni colpo sul corpo innocente di Gesù apre una ferita nel cuore di Maria.

Gesù è condannato ingiustamente e prima di essere crocifisso viene torturato: ogni sua ferita è per noi sorgente di salvezza. Anche il ministero di un prete conosce incomprensioni, umiliazioni, solitudini. E' la stessa sorte che è toccata al Figlio di Dio. A dare la forza di sopportare tanta crudeltà è la certezza che il male si vince solo col bene; il silenzio confonde le cattiverie dei nemici; la pazienza ottiene la conversione dei peccatori; così come il perdono ci fa sperimentare la remissione di ogni colpa. Il ministero sacerdotale conosce tante storie di peccati e di grazie. In tanti anni di servizio da parroco don Giorgio si è fatto strumento della divina pietà: ne ha avuta per noi; chiediamo che il Signore, giudice misericordioso e giusto, ne abbia per lui.

Preghiamo per questo nostro fratello e padre, che con Gesù ha patito la prova della sofferenza: il Signore gli dia ora di gioire con lui, perché ha patito con lui.

3. Gesù è coronato di spine

Gesù per salvarci si è lasciato incoronare re della sofferenza e della umiliazione. Le spine che tormentano il capo di Gesù feriscono come una spada il cuore di Maria.

Gesù ci invita a non arrenderci di fronte alle crudeltà della vita, come lui non si è arreso, non ha mai perso la speranza. Anche don Giorgio, nonostante i suoi vari acciacchi, ci ha dato l'esempio di come si vive, da cristiano, il mistero del male: tanto affidato alle cure premurose dei medici, quanto (e più) confidente nell'aiuto della Provvidenza di Dio. L'ho sempre visto contento di essere prete, appassionato nella cura dei giovani, fedele e puntiglioso nell'azione liturgica, tanto preoccupato di conservare la gioia della sua consacrazione quanto di servire il popolo a lui affidato. Era il modo di dire la sua fede nel Signore. Anche a lui, come ai tre pastorelli di Fatima, la Madonna ha chiesto di obbedire alla sua richiesta di partecipare con le sue sofferenze alla guarigione del cuore degli uomini inclini al male.

Preghiamo per questo sacerdote che qui ha svolto il suo ministero: avendo ricevuto le spine del dolore, riceva dal Signore la corona di gloria.

4. Gesù porta la croce al Calvario

Gesù prende su di sé il peso dei nostri dolori e cammina davanti a noi sulla via della croce. Maria, la Vergine fedele, segue il Figlio con amore fino alla sommità del Calvario.

Tra la polvere e i sassi, barcollante, avanza Gesù verso il Calvario: la croce gli grava sulle spalle, più pesante del mondo; tutto il peccato della storia è sulle sue spalle; ma lui, come pecora muta, continua a mandare messaggi d'amore. La vita del cristiano, a maggior ragione del pastore, è chiamata ad identificarsi anche al Gesù del Calvario, prendendo esempio da lui, mite e umile di cuore, che ha portato in silenzio il carico della croce. A consolare Gesù la Madre e alcune donne del popolo, col discepolo prediletto. Ad assistere don Giorgio, oltre ai giovani dell'Oratorio e al caro fratello, non sono mancate donne volonterose, che hanno condiviso gioie e dolori, assistendolo nella sua progressiva debolezza fisica, ma anche consolando il cuore, pur sempre bisognoso di comprensione e solidarietà. L'unione a Cristo, ultimamente, gli ha chiesto non più di celebrare la Messa, ma di vivere il divin sacrificio sopportando la sua croce con pazienza e amore: il modo sempre efficace di... salvare le anime!

Preghiamo per il nostro pastore, che ha portato dietro a Gesù il peso della croce: il Signore gli conceda il perdono di tutti i peccati.

5. Gesù crocifisso, muore

Gesù ci ha amato fino a morire per noi sulla croce e ci ha donato la certezza di una vita oltre la morte. Maria, ai piedi della croce, vive la morte del Figlio e con lui si offre a Dio per la nostra salvezza.

Non c'è da rattristarsi di fronte alla morte di Gesù, ma da gioire, poiché la morte è uccisa, il peccato distrutto, il demonio sconfitto. Inizialmente sarà una gioia non sentita, ma questa è la via sicura che porta alla vita. Davanti alle spoglie mortali di questo nostro amato parroco, contempliamo in silenzio colui che è morto desiderando dare tutto se stesso per il popolo che l'ha accolto, seguito e sostenuto. In cambio del bene ricevuto e degli insegnamenti che ci lascia maturiamo il proposito di servire con particolare cura i sofferenti, di avere cuore per ogni miseria umana, di portare nella preghiera quelli che non riusciamo a raggiungere di persona...

Per il nostro fratello sacerdote, che con Gesù è passato da questo mondo al Padre: il Signore gli doni la gioia della vita senza fine.

Litanie MARIA AUSILIATRICE

Signore, pietà - Signore, pietà / Cristo, pietà - Cristo, pietà / Signore, pietà - Signore, pietà

Cristo, ascoltaci - Cristo, ascoltaci / Cristo, esaudiscici - Cristo, esaudiscici

Padre del cielo, che sei Dio - Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio - Spirito Santo, che sei Dio **abbi pietà di noi - Santa Trinità, unico Dio - **abbi pietà di noi****

Santa Madre di Dio
Madre del Verbo incarnato
Vergine scelta da tutta l'eternità
Figlia di Sion
Vergine di Nazaret
Madre del Signore
Madre di Cristo
Madre del Salvatore
Tu che hai accolto la Parola
Tu che hai presentato Gesù al Tempio
Tu che hai collaborato all'opera della salvezza
Tu che hai implorato il dono dello Spirito
Madre dei fedeli
Eletta tra i poveri del Signore
Serva della Redenzione
Vergine dell'obbedienza
Vergine dell'amore
Membro eminente nella Chiesa
Madre della Chiesa
Aiuto dei cristiani
Mediatrice di grazia
Glorificata nel corpo e nell'anima
Regina dell'universo
Segno di sicura speranza

Figlia prediletta del Padre
Tempio dello Spirito Santo
Figlia di Adamo
Vergine Immacolata
Vergine adombrata dallo Spirito
Madre dell'Emmanuele
Madre di Gesù
Socia del redentore
Tu che hai dato al mondo la Vita
Tu che hai allietato la mensa di Cana
Tu che hai sofferto presso la Croce
Madre dei viventi
Madre di tutti gli uomini
Umile ancella del Signore
Pellegrina nel cammino della fede
Vergine della speranza
Modello di Santità
Immagine della Chiesa
Avvocata nostra
Soccorso dei poveri
Assunta alla gloria celeste
Esaltata sopra gli angeli e i santi
Segno di consolazione
Segno della gloria futura

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo

**perdonaci, o Signore
ascoltaci, o Signore
abbi pietà di noi**

**Prega per noi, Santa Madre di Dio
E saremo fatti degni delle promesse di Cristo**

Preghiamo per i sacerdoti

Abbiamo bisogno di preti, Signore, ma di preti fatti sul Tuo stampo; non vogliamo "occasionalisti", ma preti autentici, che ci trasmettano Te senza mezzi termini, senza ristrettezze, senza paure. Vogliamo preti "a tempo pieno", che consacrino ostie, ma soprattutto anime, trasformandole in Te; preti che parlino con la vita, più che con la parola e gli scritti; preti che spendano il loro sacerdozio anziché studiare di salvaguardarne la dignità. Sai bene, Signore, che l'uomo della strada non è molto cambiato da quello dei tuoi tempi; ha ancora fame; ha ancora sete; fame e sete di Te, che solo tu puoi appagare. Allora donaci preti stracolmi di Te, come un Curato d'Ars, preti che sappiano irradiarti; preti che ci diano Te. Di questo, solo di questo noi abbiamo bisogno. Tieniti i preti dotti, specializzati, eloquenti, i preti che san fare schemi, inchieste, rilievi. A noi, Signore, bastano i preti dal cuore aperto, dalle mani forate, dallo sguardo limpido. Cerchiamo preti che sappiano pregare più che organizzare, preti che sappiano parlare con Te, perché quando un prete prega, il popolo è sicuro. Oggi si fanno richieste, si fanno sondaggi su come sarà, su come la gente vuole il prete. Donaci, o Signore, preti dalle ginocchia robuste, che sappiano sostare davanti a Te, preti che sappiano adorare, impetrare, espiare; preti che non abbiano altro recapito che il tuo Tabernacolo. E rendici degni di avere tali preti. *(Gaetano Romeo)*